



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 12/9 DEL 5.3.2013

Oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013 - 2014.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce che:

- la Regione Sardegna promuove il pieno diritto all'istruzione e al successo formativo di tutti i sardi, ed è compito della Regione e di tutte le Istituzioni territoriali di individuare e di condividere interventi strategici volti alla definizione di uno standard che permetta di soddisfare il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione a prescindere dal territorio di residenza, dalla fascia anagrafica, dalle condizioni economiche;
- è necessario promuovere e attuare tutte le azioni utili a qualificare l'offerta formativa di istruzione mediante attenta ricognizione e valutazione dell'offerta in relazione ai bisogni del territorio e delle risorse strutturali rispetto al numero di alunni frequentanti ciascun punto di erogazione del servizio scolastico;
- è necessario dover procedere alla riorganizzazione della rete scolastica, secondo il nuovo dettato normativo avendo particolare riguardo al miglioramento delle politiche di formazione e istruzione, alla razionalizzazione delle istituzioni, alle esigenze e ai bisogni dell'utenza coniugati con il rispetto delle vocazioni e delle peculiarità territoriali e linguistiche ai sensi della Legge n. 482/1999, così come richiamata dal D.L. 6 luglio 2011 n. 98, art. 19, commi 4 e 5;
- è utile addivenire quanto prima alla definizione del Sistema Territoriale Regionale dell'Istruzione, con conseguente Piano dell'Offerta Formativa della Regione Sardegna, tramite il quale raggiungere le istanze e gli obiettivi sopra menzionati, attraverso la varietà e la qualità dell'offerta formativa fra i territori, assicurando pari opportunità ed un omogeneo sviluppo dell'istruzione pubblica e del diritto allo studio;
- nel Piano proposto risultano alcune situazioni derogatorie dovute alla difficile collocazione geografica dei territori, alla condizione della rete viaria di diversi Comuni montani che di fatto rendono improponibile un accorpamento fra istituti;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21, riorganizza il sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;



- il Decreto Legislativo n. 112/1998, artt. 138 e 139, recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234/2001, delega la competenza sulla programmazione della rete scolastica alle Regioni e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche agli Enti Locali in attuazione degli strumenti di programmazione definiti dalle Regioni attraverso linee guida (Delib.G.R. n. 7/16 del 5.2.2013);
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, approva il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" a norma dell'art. 21 della legge n. 59/1997, e che all'art. 3, determina iter e tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- il Decreto n. 60 del 21.10.2008 dell'Assessore regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ha istituito il "Tavolo di confronto interistituzionale per la riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale", composto dagli assessori provinciali, dai rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge regionale 12.6.2006, n. 9, art. 3, comma 3, ai fini di un efficace e coordinato esercizio delle funzioni tra la Regione e il sistema locale;
- la Legge n. 111 del 15.7.2011, art. 19, comma 5, legge di conversione del Decreto Legge n. 98 del 6.7.2011 come modificata dalla Legge n. 183 del 12.11.2011, ha introdotto nuovi parametri numerici per la presenza di DS e DSGA titolari;
- il Decreto Legge n. 5/2012 all'articolo 50, comma 1, lett. d), prevede la possibilità di definire in organico di rete, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie nonché per l'integrazione degli alunni diversamente abili, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo, specie per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica;
- lo stesso decreto, nel comma b dell'art. 50 stabilisce la "definizione per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria" ma anche "alle esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno ai diversamente abili e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico". In prospettiva queste innovazioni normative appaiono di sicuro interesse per la riorganizzazione, su basi più favorevoli al nostro territorio, del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione dell'offerta scolastica e formativa;
- la nota del MIUR n. 1192 del 13.2.2013 che proroga la possibilità di apportare modifiche alla rete scolastica prevista per l'a.s. 2013/2014 sino al 7 marzo 2013;



- è necessario procedere con la dovuta gradualità, in modo tale che le autonomie interessate non siano soggette ad un drastico ribaltamento che non tenga nella dovuta considerazione l'esigenza di salvaguardare elementi di continuità;
- è opportuno procedere alla revisione della rete scolastica regionale, secondo il nuovo dettato normativo e alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale n. 147/2012;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 7/16 del 5.2.2013 ha approvato le Linee Guida per il Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014;
- le Conferenze provinciali hanno prodotto i rispettivi piani per la riorganizzazione della rete scolastica;
- al fine di evitare l'interventi surrogatorio e sostitutivo dello Stato, nella prospettiva della costituzione di un ITS del settore primario, in analogia con quanto disposto nei piani provinciali per gli ITN di Cagliari e Porto Torres, occorre intervenire con l'accorpamento dell'ITA Brau con IIS Alessandro Volta di Nuoro e l'IPIA di Sassari all'IIS Pellegrini;
- la dimensione ottimale delle istituzioni scolastiche ha la finalità di garantire l'efficacia dell'autonomia, la sua stabilità, l'offerta plurale e articolata tendendo ad agevolare il diritto all'istruzione attraverso il confronto, l'interazione e la negoziazione con il territorio;
- per la definizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, ci si è attenuti ai criteri contenuti nelle suddette Linee Guida:
- secondo i principi di solidarietà e compensazione è importante mantenere, ove sussistano le condizioni minime, il presidio scolastico nei territori più disagiati prevedendo accorpamenti di istituti in territori più ricchi sia dal punto di vista delle risorse che dal punto di vista dei trasporti e delle comunicazioni;
- nel procedimento di predisposizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa si è lavorato nell'ottica di garantire i bisogni formativi degli alunni assicurando, in quei territori nei quali si sono operati interventi di modifica della rete scolastica, l'esercizio del diritto allo studio in termini di risorse per i servizi amministrativi, il trasporto degli studenti, i servizi mensa, il tempo pieno ecc.;
- si è tenuto conto dei flussi demografici dei diversi territori nella prospettiva del mantenimento dell'assetto della rete scolastica per i prossimi 5 anni;



- nel rispetto delle Linee Guida, che prevedono nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Istituzioni scolastiche il mantenimento dell'Autonomia presso l'Istituzione con il maggior numero di allievi, chiarisce che nel caso in cui si proceda all'accorpamento di uno o più punti di erogazione del servizio presso una istituzione già dotata di autonomia, la stessa mantiene la sede di dirigenza a prescindere dal numero degli studenti. Tale clausola si applica con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche presenti nei Comuni montani;
- nel caso di aggregazioni per la scuola non sede di dirigenza dovrà essere garantita la presenza del dirigente scolastico per almeno due giorni alla settimana o, comunque, per un lasso temporale che consenta di assolvere in modo adeguato a tutti i servizi di carattere organizzativo e tecnico -amministrativo;
- le proposte relative all'istituzione di nuovi Licei sportivi, come specificato nella circolare del Ministero, sono rinviate all'a.s. 2014 - 2015;
- sempre in considerazione della sopra richiamata urgenza, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale n. 1/2005 la Giunta provvede al presente atto senza previa intesa, dando atto che esso verrà sottoposto successivamente all'esame della Conferenza Regione – Enti Locali.

Tutto ciò premesso l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone alla Giunta regionale di approvare il Piano di Dimensionamento Scolastico per l'annualità 2013 - 2014, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

di approvare il Piano di Dimensionamento Scolastico per l'annualità 2013 - 2014, allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci